

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 1567 del 15 ottobre 2009 – DGR n. 1367 del 28/08/2008 recante "Una Comunità, una scuola di qualità. Il Progetto Educational Quality Facilities (EQF) - POR FESR 2007/13" - Modifica. Con allegato.**

PREMESSO

- che con atto deliberativo n. 1367 del 28/08/2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2008, recante *"Una comunità, una scuola di qualità". Il progetto Educational Quality Facilities (EQF)*, la Giunta Regionale della Campania ha definito una strategia complessiva mirata a realizzare, nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.3, interventi finalizzati all'innalzamento della qualità delle strutture educative, funzionale al potenziamento dell'offerta formativa e all'innalzamento della qualità della didattica, in una prospettiva di scuola aperta alle esigenze educativo - formative dei giovani e del territorio;

- che, come disposto dalla citata delibera, gli interventi da realizzare nell'ambito del Progetto EQF, più dettagliatamente descritti nel documento allegato (All.A) alla DGR 1367/2008 - parte integrante e sostanziale della stessa - sono relativi a:

- A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
- B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso;
- C) Gestione dei periodi transitori nella programmazione e realizzazione degli interventi ed attrezzature rare e fortemente specializzate;
- D) Interventi "segnale", edifici omnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali conseguenti;
- E) Azioni di divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali;

- che gli interventi programmati, in un approccio organico ai temi dell'edilizia educativa di qualità connessa alla qualità dell'offerta di istruzione, si connotano esclusivamente quali interventi di riqualificazione degli edifici scolastici fino a prevederne la costruzione ex novo in ambiti territoriali deprivati e la realizzazione di nuovi edifici per l'istruzione come interventi "segnale" di cui ai su richiamati segmenti A) e D);

- che la Regione Campania, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalla Programmazione FESR 2007-2013, per gli interventi di competenza dell'AGC 17 sopra richiamati, si è associata con Organismi di rilievo nazionale ed internazionale, di sicura competenza, esperienza e affidabilità, nell'ambito dell'Architettura educativa e, segnatamente, con il CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano) con atto deliberativo n. 1979 del 12/12/2008 e con il PEB/OECD/OCSE di Parigi con l'atto deliberativo n. 1155 del 30/06/2009;

- che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 19/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 17, nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, sono state definite le modalità di collaborazione e le forme di raccordo con il CISEM per la realizzazione degli interventi del Progetto EQF;

RILEVATO

- che anche il PON Scuola 2007-2013, fra gli altri interventi, prevede, all'Obiettivo C dell'Asse II "Qualità degli ambienti scolastici", di destinare risorse FESR alle strutture educative per:

- Interventi per il risparmio energetico;
- Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti);
- Interventi per aumentare l'attrattività degli istituti scolastici;
- Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli istituti scolastici;
- Interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative;

CONSIDERATO

- che il Progetto EQF "Una Comunità, una scuola di qualità", non si sovrappone al richiamato Obiettivo C dell'Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" del PON 2007-2013 bensì, nel condividere l'obiettivo di garantire uno standard minimo di qualità del servizio scolastico in tutti i territori dell'Obiettivo "Convergenza", ne potenzia e ne amplia la portata, promuovendo la progettazione e la realizzazione di interventi

di qualificazione del sistema delle infrastrutture per l'istruzione, in una prospettiva di scuole aperte alle esigenze educativo-formative dei giovani e del territorio e per l'accrescimento culturale dello stesso;

- che, conseguentemente, non si renderà possibile finanziare, con le risorse PON e POR 2007-2013 gli stessi interventi destinati al medesimo edificio scolastico, né interventi fra loro sovrapponibili;
- che, in tal senso, sono state espresse osservazioni in sede di Comitato di Sorveglianza, anche al fine di salvaguardare la specificità e la peculiarità dell'innovativo Progetto della Regione Campania;

PRESO ATTO

- che a seguito dei chiarimenti avvenuti in sede di Comitato di Sorveglianza POR 2007-2013, si debbano, pertanto, meglio precisare le modalità di realizzazione degli interventi descritti nel Progetto Educational Quality Facilities (EQF);

CONSIDERATO

- che tali indicazioni richiedono le opportune modifiche al Progetto Educational Quality Facilities (EQF), già definito con la citata DGR 1367/2008, al fine di rendere pienamente coerenti con l'Obiettivo 6.3 "Città solidali e scuole aperte" del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 quegli aspetti oggetto dei chiarimenti di cui sopra;

RITENUTO

- che, conseguentemente, occorra intervenire a modificare la portata dell'Azione A) del Progetto EQF, escludendo gli interventi di costruzione ex novo di edifici scolastici;
- che, altresì, occorra intervenire a modificare l'Azione D) del progetto EQF relativa alla realizzazione di edifici "segnale" intesi non più come strutture destinate ad esclusivo uso scolastico, bensì più opportunamente come strutture adibite a centri polifunzionali per promuovere lo sviluppo sociale e culturale dei territori, aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita;
- che, parimenti, non possa più considerarsi la realizzazione dell'edificio educativo multifunzionale mobile per 600 studenti, di cui all'Azione C) sopra indicata, da utilizzare nei periodi transitori legati all'attuazione degli interventi previsti dalle Azioni A) e B) del Progetto EQF;
- che, per raccordare il Progetto EQF, già definito con la DGR 1367/2008, con le indicazioni richiamate in precedenza, vada rimodulata la proposta progettuale in modo che possa meglio consentire di coniugare l'esigenza complessiva dell'innalzamento della qualità del sistema delle strutture educative con quella della loro maggiore fruibilità per la promozione di occasioni di aggregazione sul territorio;

VALUTATO

- che a tale esigenza possano meglio corrispondere gli interventi previsti dalle Azioni A) e B) del Progetto EQF per una più capillare distribuzione sul territorio regionale, più funzionale all'innalzamento complessivo della qualità del sistema educativo regionale;

RITENUTO

- che, conseguentemente, sulle tipologie di interventi delle Azioni A) e B) possano essere convogliate le risorse non più occorrenti per gli interventi dell'Azione C) che deve intendersi modificata come segue:

C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;

- che le risorse destinate agli interventi rilevanti delle Azioni A), B), C) D), vengano ripartite così come indicato nel quadro degli interventi della nuova proposta di Progetto di cui all'allegato (All. sub A) al presente atto deliberativo;
- che si possa pertanto riproporre l'allegato (All. A) della DGR 1367/2008, opportunamente modificato ed integrato nell'attuale formulazione (All. sub A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di dover dare mandato al Dirigente del Settore Orientamento, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione degli indirizzi della presente Delibera;

ACQUISITO

- in relazione al presente atto deliberativo, con nota del 07/10/2009, il parere positivo di competenza dell'Autorità di Gestione FESR 2007/13 in ordine alla coerenza programmatica delle attività con il POR

FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte";

VISTA

- la normativa di riferimento e quella significativa ai fini della realizzazione degli interventi del Progetto EQF che abbraccia sia la cornice economico giuridica, all'interno della quale si muovono i contributi dell'UE, che gli aspetti precipuamente tecnici afferenti la regolamentazione del settore degli appalti pubblici, delle opere edili, nonché la materia dell'Istruzione e di seguito elencata in ordine cronologico discendente, raggrupata per Autorità emanante:

Comunità Europea:

- il Regolamento (CE) dell'8 dicembre 2006 n. 1828, che stabilisce le modalità d'esecuzione del regolamento (CE) n. [1083/2006](#) del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento (CE) n. [1080/2006](#) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FESR;
- il Regolamento (CE) n. 1084/2006 Fondo di coesione;
- la Direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Stato Italiano:

- il D. Lgs. dell'11/09/2008 n. 152, "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12/04/2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62";
- il D. Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81, Testo Unico in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di Lavoro" (ex Legge 626 del 1994);
- il Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 recante "Norme tecniche sulle costruzioni";
- il D. Lgs. del 12/04/2006 n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- la Legge del 27 dicembre 2002 n. 289 art. 80 comma 21, "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici";
- la Legge 53/2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale";
- la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001 n. 3, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione;
- il DPR del 28 dicembre 2000 n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il DPR del 21 dicembre 1999 n. 554, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";
- l'art. 138 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, che delega alle Regioni, tra l'altro, la programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione e la connessa programmazione della rete scolastica;
- la Legge dell'11 gennaio 1996 n. 23, "Norme per l'edilizia scolastica";
- il DPR del 26 agosto 1993 n. 412, "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione";
- la Legge del 5 febbraio 1992 n. 104, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la Legge del 9/01/1991 n. 10, "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- la Legge del 7/08/1990 n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Regione Campania:

- La Delibera di Giunta Regione Campania n. 1155 del 30/6/2009 recante "Associazione della Regione

Campania al PEB/OCSE/OECD;

- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 17 n. 140 del 19/05/2009;
- la Delibera di Giunta Regione Campania n. 1979 del 12/12/2008 recante "Associazione della regione Campania al CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa);
- La Delibera di Giunta Regione Campania del 28/08/2008 n. 1367, "Una comunità, una scuola di qualità. Il progetto Educational Quality Facilities (EQF) POR FESR 2007 -2013";
- la DGR n. 879/2008, "Presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE";
- la Delibera di Giunta Regionale . n 794 del 9/5/2008;
- il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con cui è attribuita al Dirigente dell'AGC 17 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 6.3 del PO FESR 2007-2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2096 del 30/11/2007;
- la DGR n. 1921/2007, "Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013";
- la DGR n. 1340/2007, "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità)";
- la DGR n. 1341/2007, "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania";
- la Legge regionale del 27 febbraio 2007 n. 3, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- la L.R. 1 febbraio 2005, n. 4 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione";
- la DGR n. 3707/1998 con cui è stato stabilito di avvalersi della consulenza tecnico/scientifica del CISEM per la predisposizione del Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
- la L.R. del 6 maggio 1985 n. 50, "Contributo della Regione per opere di edilizia scolastica".

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di intervenire a modificare il Progetto EQF, così come definito nell' allegato (All.A) della DGR 1367/2008;
- di escludere gli interventi di costruzione ex novo di edifici scolastici previsti nell'Azione A) del predetto allegato;
- di modificare l'Azione D) relativa alla realizzazione di edifici "segnale" intesi non più come strutture destinate esclusivamente ad uso scolastico, bensì più opportunamente come strutture adibite a centri poli-funzionali per promuovere lo sviluppo sociale e culturale dei territori, aumentare la coesione sociale e innalzare la qualità della vita;
- di non realizzare l'edificio educativo multifunzionale mobile per 600 studenti, di cui all'Azione C) del Progetto EQF, la cui utilizzazione era prevista nei periodi transitori legati all'attuazione degli interventi di cui alle Azioni A) e B);
- di convogliare, conseguentemente, sulle tipologie di interventi delle Azioni A) e B) le risorse non più occorrenti per gli interventi dell'Azione C) che deve intendersi modificata come segue:

C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;

- di ripartire, pertanto, le risorse destinate agli interventi rilevanti delle Azioni A), B), C) D), così come indicato nella nuova proposta di Progetto (All.subA) allegata al presente atto deliberativo;
- di approvare la nuova proposta progettuale (All. sub A), opportunamente rimodulata nell'attuale formulazione e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Orientamento, responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3, per l'attuazione degli indirizzi della presente Delibera;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, all'Autorità di gestione POR FESR 2007-2013, all'AGC 9 – Settore 2, all'AGC 17, al Settore Istruzione e Cultura, all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



All. sub A)

“Una comunità, una scuola di qualità”

Il progetto Educational Quality Facilities (EQF)

POR FESR 2007 -2013

In Campania vi sono 1369 istituzioni scolastiche autonome articolate su 4.375 edifici scolastici di cui circa il 15% riguarda gli edifici in affitto. La Campania, pertanto, presenta una situazione di locazioni onerose che la colloca al primo posto in Italia stante il perdurare della carenza delle risorse economiche da destinare agli interventi mirati alla risoluzione di questo problema.

Resta alto, inoltre, anche il fabbisogno di nuove edificazioni e del recupero del patrimonio esistente in contesti che per questo fanno registrare la mancanza e l'inadeguatezza di strutture in grado di assicurare il soddisfacimento della domanda educativa espressa dal territorio.

L'ultimo triennio della programmazione regionale 2007-2009 della L.23/96 (Interventi di Edilizia Scolastica) ha rilevato ancora un fabbisogno di circa M€ 217 per interventi di recupero, ampliamento, l'adeguamento e messa a norma per la L.626/94, a cui si è corrisposto con impegni di spesi per complessivi M€ 90,7 circa.

Ancora, per la Legge Regionale 50/85 (Interventi per l'edilizia scolastica) per la sola annualità 2006 si rileva un fabbisogno di M€ 60 relativo solo alle nuove costruzioni e agli ampliamenti, mentre per interventi edilizi di manutenzione, recupero e adeguamento, l'ammontare delle istanze pervenute ascende a M€ 280. Le ultime programmazioni regionali hanno consentito di finanziare interventi per M€ 108.

E' del tutto evidente che gran parte delle istanze riguardano sostanzialmente interventi che vengono reiteratamente proposti ai sensi delle diverse norme attive in materia, pur tuttavia i dati testimoniano un fabbisogno diffuso di adeguatezza degli edifici scolastici all'esercizio della didattica.

Infatti, non appare secondario l'intervento promosso dall'INAIL per la messa in sicurezza sui luoghi di lavoro e abbattimento delle barriere architettoniche che ha comportato l'impiego di una disponibilità complessiva di M€ 4,5.

Assumono, infine, un rilievo particolare, in una regione come la Campania con una vasta parte del territorio ad alto rischio sismico, gli interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici programmati in attuazione della L. 289/2002 ai sensi dell'art. 80, comma 21. In questo ambito sono stati programmati interventi sulla base di tre Programmi stralcio per complessivi M€ 95,2 circa.

A fronte di tali esigenze, l'azione della Regione Campania - improntata a garantire l'attuazione dei principi di cui agli articoli 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana, dove si dice: *“E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli(30)”*. *“La Repubblica istituisce scuole statali per tutti gli ordini ed i gradi (33)”*. *“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita (34)”*, nel rispetto della centralità della scuola, dell'istruzione e dell'educazione in ogni comunità - si è dispiegata, nel tempo, mediante l'attività di programmazione e di supporto finanziario degli interventi in materia di edilizia scolastica, con il fine, oltre che della messa in sicurezza e recupero degli edifici, del potenziamento della qualità delle strutture educative.

Qualità e potenziamento delle infrastrutture per l'istruzione che rientrano anche tra gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007/2013 ad ulteriore rafforzamento e qualificazione dell'azione regionale sviluppatasi negli anni con interventi promossi ai sensi della normativa regionale (L. R. 50/85) e nazionale (L. 23/96, L.289/02 – art. 80) nonché di tutte le azioni mirate all'innalzamento della qualità della didattica, in una prospettiva di scuola aperta alle esigenze educative e formative dei giovani e del territorio.



La programmazione regionale, riferita al PO FESR 2007-2013 intende sostenere la piena attuazione del diritto allo studio in una regione ancora caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e di abbandono dei percorsi formativi, generati da emarginazione e disagio che penalizzano ampie fasce sociali in difficoltà per l'accesso ai saperi, alle nuove tecnologie ma anche, semplicemente, a spazi di relazione e socializzazione, anche mediante l'innalzamento della qualità dell'offerta educativa che passa attraverso la qualità delle strutture.

La Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell' 11/01/2008, recante “: Approvazione Piano finanziario per Obiettivo Operativo”, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 6.A “Rigenerazione urbana e qualità della vita”, ha, infatti, destinato all'Obiettivo Operativo 6.3, risorse pari a M€ 200 per il potenziamento e qualificazione del sistema delle infrastrutture per l'istruzione, in una prospettiva di scuole aperte alle esigenze educativo-formative dei giovani e del territorio.

L'Obiettivo Operativo 6.3, mediante l'elaborazione di un Progetto complessivo denominato “Una Comunità, una scuola di qualità”, in un approccio organico ai temi dell'edilizia educativa di qualità connessa alla qualità dell'offerta, partendo dalla rilevazione dei macro bisogni per la realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati, si prefigge il raggiungimento dell'obiettivo generale del graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature per il rafforzamento della relazione scuola e territorio e per l'accrescimento culturale dello stesso.

L'Obiettivo Operativo 6.3 si prefigge in particolare di:

- promuovere in ogni “comunità”, anche piccola, ma significativa ai fini della programmazione della rete scolastica e della connessa offerta educativa, la realizzazione di adeguati spazi destinati all'istruzione ed all'educazione, anche nelle accezioni più ampie che il contesto normativo ha via via definito (Spazi per la collettività, educazione permanente, aggiornamento, luoghi di socializzazione, punto di riferimento in momenti e per eventi particolari, ecc.).
- riaffermare e potenziare la volontà di coniugare gli interventi sulle infrastrutture educative con adeguati indici di “qualità”, allineati con i più recenti “principles” enunciati dal CELE/OECD/OCSE di Parigi (Centre for Effective Learning Environment / Organisation for Economic Co-operation and Development / Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Le fonti CELE/OCSE sono dettagliatamente riportate nel seguito.
- individuare procedure e strumenti amministrativi e programmatori, semplici ed efficaci, che da una parte supportino le conseguenti attività esecutive degli Enti attuatori (Comuni e Province) per la realizzazione degli interventi, dall'altra forniscano strumenti ed esperienze alternative ed utili: “Interventi segnale”(quali : facilities altamente specializzate, industrializzate e mobili, esempi di best practices, ecc.).

Per dare attuazione agli obiettivi sopracitati con il Progetto “Una Comunità, una scuola di qualità”, sono, pertanto, individuati cinque segmenti di “Azioni/Macrobisogni” operativi, così sintetizzati:

- A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati;
- B) Graduato elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature;
- C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale;
- D) Interventi “segnale”, onnicomprensivi di tutti i “principles” di qualità, atti a generare comportamenti di qualità;
- E) Pubblicizzazione e gestione del progetto, verifiche locali, nazionali ed internazionali

Preliminarmente, va opportunamente evidenziato che, in armonia con l'Obiettivo specifico 6.a del POR Campania FESR 2007-2013 “Rigenerazione urbana e qualità della vita”, i segmenti A) e B) sono entrambi destinati a favorire l'apertura delle sedi scolastiche in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio.



A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati (Carenze degli spazi)

Il primo segmento operativo ha come scopo il finanziamento di interventi di ampliamento o ristrutturazione degli edifici degli Enti competenti (Comuni e Province) destinati a favorire il recupero della piena funzionalità delle sedi scolastiche, nel rispetto della programmazione della rete scolastica e della connessa offerta educativa.

La procedura è quella di verificare, negli ambiti territoriali, le strutture scolastiche che presentano caratteri di deterioramento della struttura oltre a carenze di spazi per attività educative e/o collettive (stato di precarietà, mancanza di requisiti di sicurezza, carenze di dotazioni sportive e/o laboratoriali, spazi di lettura/attività culturali e multimediali, ecc.), in sintesi, di quelle condizioni necessarie per concorrere, con pari dignità con i diversi soggetti istituzionali preposti, alla realizzazione dei progetti di crescita culturale e di promozione dello sviluppo economico-sociale dei territori.

A tal fine, costituiranno riferimento i dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica attivata ai sensi della L. 23/96, opportunamente integrati con quelli derivanti dagli esiti dei sopralluoghi sugli edifici scolastici effettuati in attuazione dell'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009.

B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature, finalizzato al rafforzamento della relazione tra scuola e territorio ai fini dell'accrescimento culturale dello stesso (Qualità prestazionali)

Il secondo segmento operativo ha come scopo il finanziamento di interventi che migliorino tutti o parte dei livelli qualitativi degli spazi su immobili esistenti degli Enti competenti (Comuni e Province).

La procedura è quella di individuare bisogni strategici e programmare interventi sui diversi livelli di qualità, partendo da situazioni particolari già consolidate ed interessanti.

Gli interventi di cui ai segmenti A) e B) sopra riportati devono coniugarsi con gli indici di qualità allineati con i più recenti "principles" enunciati dal CELE / OECD - OCSE .

Tali "principles" sono in corso di continua elaborazione ed integrazione sulla base dei vari momenti di approfondimento e di confronto che l'OCSE sta da tempo sviluppando.

In particolare si richiama quanto contenuto nel volume CELE/OECD (Ex PEB, Programme on Educational Building) "Compendium of exemplary educational facilities" 3th Edition (www.oecd.org/edu/facilities/compendium) e nei vari Expert Meeting sempre di CELE/OECD: di cui in particolare il più recente a Parigi il 31/3/09 ("Experts meeting on evaluating quality in educational facilities") (www.oecd.org/edu/facilities) ed il primo, con la costituzione di un Working Group specifico, il 18 e 19 settembre 2006 (www.oecd.org/document/21/0,3343,en_2649_39263294_37921749_1_1_1_1,00.html).

Anche dal contesto di queste attività OCSE, quindi, sono stati sostanzialmente estrapolati e definiti dal CISEM, ad oggi, circa 20 "indici di qualità", di seguito riportati:

1. Polifunzionalità potenziale

Intesa come capacità dell'organismo architettonico di "adattarsi" ad usi, totali o parziali, diversi nel tempo; anche al fine di acquisire un "valore immobiliare" intrinseco oggi praticamente assente, con tutte le conseguenze immaginabili sul piano della "rigidità" nelle scelte programmatiche territoriali da parte degli Enti Locali.

2. Input del contesto "rete" educativa territoriale

I servizi educativi di istruzione e di formazione sono destinati a divenire sempre più un sistema a "rete", integrato nel più ampio sistema dei servizi territoriali pubblici (statali e non statali) e privati. Ciò richiede la capacità degli



organismi architettonici di fornire “prestazioni” differenziate in relazione ai compiti di “nodo” che verranno loro specificamente assegnati. Non solo! Anche il diverso dimensionamento dell’utenza (per quantità e per tipologia prestazionale) richiederà organismi “capaci” di crescere o di riorganizzarsi in modo anche non programmato a priori attraverso stralci funzionali.

3. Spazi adeguati per attività didattiche di base

La quantità di spazi didattici non può essere inferiore a standard nazionali ed internazionali minimi, che vanno garantiti necessariamente almeno per le attività di base;

4. Spazi per attività speciali e laboratori di base

Stesso input delle attività didattiche di base, ma con standard differenti in relazione ai livelli educativi ed alle tipologie delle aree / indirizzi.

5. Laboratori speciali (Alta qualità informatica, scienze, astronomia, ecc.)

In alcune realtà educative sono necessari laboratori speciali, in alcuni casi anche temporanei, che consentano un adeguato approccio pedagogico e tecnico verso discipline complesse ed in rapida evoluzione.

6. Spazi collettivi ed impianti sportivi

La esistenza e necessità di tali spazi, necessari per la didattica ma anche per il corretto rapporto con il contesto, va verificata e garantita, anche nella logica, attuale, di servizi di rete, di cui al precedente punto 2.

7. Spazi per la comunità e lifelong learning

Un corretto rapporto scuola – territorio e la riaffermazione della “centralità” del servizio pubblico educativo portano con sé la necessità di attrezzare le nostre scuole come luoghi in cui si possa “ritrovare” / “organizzare” la comunità locale: con spazi ad hoc flessibili ed adattabili e con orari d’uso allineati sui bisogni.

8. Didattica all'aperto e spazi verdi

Sempre di più si va affermando l’input di una strutturazione degli spazi esterni come spazi didattici veri e propri. I parchi dei cinque sensi, ad esempio, sono una realtà con cui è opportuno un confronto.

9. Input normativi

Esistono dei corpi normativi che definiscono una serie di requisiti minimi degli spazi e delle attrezzature scolastici. Pur nella limitatezza e spesso nella non attualità di tali input, essi costituiscono un riferimento necessario sul piano attuativo – gestionale e su quello della individuazione di alcuni requisiti minimi irrinunciabili.

10. Input relazionati alle nuove “matrici” di orientamento dei percorsi educativi

Dal tradizionale modello “classecentrico”, fondato sul rapporto diretto classe – aula, si tenderà a passare, certo con gradualità, ad una organizzazione più flessibile ad es: dipartimenti centrati su gruppi (elettivi, di compito, di livello) di dimensioni molto differenziate e con bisogni funzionali/spaziali in parte strutturati ed in parte no. La prima conseguenza di tale requisito porterà, inevitabilmente, alla individuazione di “moduli didattici spaziali” tendenzialmente adatti a ricevere indifferentemente attività e gruppi di allievi/studenti dimensionalmente e prestazionalmente diversi, con timing in parte rapidi (anche giornalieri) ed in parte con programmazioni più lunghe (settimanali, mensili, tri/quadrimestrali, annuali).

11. Simbolismo ed architettura come terzo educatore

Esiste un’ampia letteratura sull’architettura come “simbolo” e come “spazio di identificazione”.

In questo contesto il simbolismo architettonico assume una particolare importanza come momento di base del processo educativo.

E’ anche il concetto di “architettura” come terzo educatore che trovò una sua base teorica grazie ad alcuni pedagogisti di Reggio Emilia nel secolo scorso.

In poche parole l’architettura può essere usata come un indicatore di obiettivi sociali, di punti di vista, di giuste



soluzioni a problemi collettivi importanti, per le politiche di rispetto dell'ambiente, ecc.

Per esempio se vogliamo indicare come obiettivo sociale quello della sostenibilità ambientale è importante che le architetture degli spazi educativi diventino un simbolo di questa scelta.

Un altro importante “intervento segnale” può essere quello di un attento recupero nell'architettura educativa di elementi caratteristici (Iconici) del contesto / regione.

Va detto poi che si sta, finalmente, sempre più diffondendo nel mondo la convinzione che anche la qualità estetica delle architetture scolastiche / educative sia un elemento fondamentale e ciò per una serie di motivi: perché ha un impatto positivo sull'apprendimento ma anche sul benessere di studenti e insegnanti; perché, essendo l'edificio il luogo dell'educazione, gioca un ruolo primario nel formare e modellare l'atteggiamento dei ragazzi; perché la scuola rappresenta un luogo di primaria importanza per la vita della collettività, meritevole quindi di dignità anche formale.

12. Flessibilità, adattabilità e versatilità spaziale, con timing diversi (Breve, media, lunga).

Il concetto di flessibilità, adattabilità e versatilità si può così sintetizzare ed articolare:

- Una flessibilità, anche giornaliera e/o addirittura oraria, massima e semplice delle componenti spaziali (aree didattiche strutturate, connettivo, ecc.), preferibilmente garantita dalla chiusura ed apertura di porte e dalla veloce riprogrammazione delle componenti impiantistiche. Ciò può essere realizzato contestualmente da un impianto distributivo modulare, dall'accorpamento anche temporaneo di spazi (ad esempio di connettivo) e dall'applicazione di alcuni accorgimenti tipici della moderna domotica (Computer integrated building) integrabili nell'impianto elettrico e di rete;
- Una adattabilità a modifiche con timing più lunghi (settimanali, mensili, tri/quadrimestrali, annuali) che agiscano sulle frontiere (soprattutto i divisori interni) e sui sistemi impiantistici. Ciò comporterà l'inevitabile utilizzo di elementi industrializzati facilmente smontabili / montabili ed accorgimenti impiantistici (riscaldamento / climatizzazione, illuminazione, allacci idrici e speciali, scarichi, cablature, ecc.) progettati per “moduli” con funzionamento e calibratura programmabile;
- Una versatilità d'uso molto ampia, capace di ridurre al minimo gli interventi necessari sulle varie subcomponenti edilizie ed impiantistiche per timing brevi.

13. Impiantistica flessibile, sicura, solida ed ispezionabile.

Un ruolo importante sarà, quindi, svolto dalle rete impiantistica, che dovrà garantire:

- Una totale flessibilità nella gestione di “bolle” microclimatiche ed ambientali di circa 12,5 mq (lo spazio didattico / gestionale più piccolo), pari a circa 37,5 mc. Tutti gli impianti dovranno essere programmabili per queste bolle;
- Una possibilità di controllo, interventi in automatico (ad esempio sulle luci, sul riscaldamento, sugli accorgimenti per la sicurezza attiva e passiva), programmazione garantita da sistemi informatizzati, a zona e centralizzati;
- Una possibilità di immediati interventi e comandi manuali da parte di docenti e non docenti (con telecomandi mobili o aree protette di accesso);
- Una sicurezza e una solidità elevata;
- Una totale ispezionabilità per interventi di manutenzione, riparazione, adattamento, rimozione, ampliamento, integrazione, ecc.).

14. Elementi di bioarchitettura

La introduzione, nella progettazione, di elementi di bioarchitettura (materiali non inquinanti, biodegradabili, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, ventilazioni naturali, eliminazione del radon, risparmio energetico, adeguato impatto ambientale, studi approfonditi sulla luce naturale ed artificiale e sul colore, isolamenti acustici, ecc.) oltre a migliorare la qualità della vita agli utenti può contribuire alla educazione micro e macroambientale



degli allievi.

15. Energy Saving e fonti alternative

Risparmio energetico e fonti alternative (Es, pannelli fotovoltaici, pompe di calore, geotermico, cogenerazione con caldaia a gas o a gasolio, ventilazione naturale, recupero acque piovane, controllo a zone del riscaldamento e della illuminazione artificiale, ecc.) sono condizioni ormai consolidate di un metaprogetto “intelligente”. Non si può non sottolineare, inoltre, la fortissima valenza educativa di realizzazioni concrete che “dimostrino” alle nuove generazione l’importanza e la centralità di questo tema in una società che vuole credere in uno sviluppo sostenibile.

16. CIB (Computer Integrated Building - Domotica)

Da alcuni anni sono disponibili, a costi accettabili, dispositivi elettronici che facilitano l’attività umana e le verifiche impiantistico - prestazionali sugli edifici mediante automazioni, controlli od ottimizzazioni.

Il problema chiave di questi sistemi è la loro integrazione e correlazione nell’ambito di un’unica logica di gestione centralizzata che sovraintende a tutte le operazioni complesse necessarie al funzionamento di un edificio.

17. Sicurezza microambientale

La sicurezza microambientale rimanda ai particolari accorgimenti di bioarchitettura, coniugati con impianti di climatizzazione che consentano un efficace controllo ed intervento sulla qualità dell’aria.

18. Sicurezza antisismica

E’ uno dei requisiti più importanti che va adeguatamente “rafforzato” anche con una attenzione particolare al tema delle architetture educative, infrastrutturali e strategiche.

19. Contenimento dei costi di gestione.

Una delle maggiori problematiche nella gestione degli edifici scolastici ed educativi è quello della difficoltà a garantire, anche per carenza di risorse, una adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria. Ciò comporta un decadimento estetico e funzionale degli edifici francamente inaccettabile. Un’attenta progettazione e programmazione degli interventi manutentivi possono contribuire almeno a ridurre questa realtà negativa.

Il contenimento dei costi di gestione potrà essere favorito anche con:

- Semplice ispezionabilità per tutti gli impianti;
- Risparmio energetico e fonti alternative;
- Controlli impiantistici su linee bus nella logica del C.I.B. (Computer Integrated Building);
- Massimo utilizzo degli spazi, con K di inutilizzazione mai superiore al 30%.

20. Possibili nodi del “Disaster Management”

Sistemi edilizi ed impiantistici sempre più complessi, microdelinquenza, atti di terrorismo, terremoti, sovvertimenti climatici estremi (con allagamenti, venti forti, tempeste, calura eccessiva, ecc.) richiederanno sempre più reti diffuse ed articolate di Disaster Management in cui gli edifici scolastici dovranno essere inseriti (si veda anche il Seminar PEB/OCSE tenutosi a Parigi il 12-14/11/03 sul tema “School Safety and Security”).

Ciò comporta una grande attenzione affinché gli stessi si possano considerare “sicuri” ed adatti ad ospitare eventualmente, con tempi e modalità differenti, persone colpite da particolari episodi disastrosi e/o forze della protezione civile.

Tale capacità comporta una serie di verifiche ed input progettuali:

- totale antisismicità, anche in aree considerate non a rischio;
- resistenza a venti molto forti, piogge acide, movimenti di terreno anche in profondità, allagamenti, ecc;
- la più ampia autonomia energetica, anche rispetto alla rete elettrica;
- la rete impiantistica e di smaltimento delle acque particolarmente rafforzata;



- adeguamenti tipologici e di materiali alle nuove condizioni climatiche;
- particolare resistenza statica e check continuo;
- particolare attenzione alla sicurezza in genere;
- grande flessibilità spaziale ed impiantistica;
- impianti di climatizzazione;
- impianti di stoccaggio dell'acqua;
- sistemi antincendio rafforzati e materiali il più possibile resistenti al fuoco;

C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale

Il terzo segmento operativo, a titolarità regionale, ha lo scopo di realizzare laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale, nonché di particolare pregio estetico, con attrezzature specialistiche (Astronomia, multimedialità di avanguardia, energie alternative, impatto ambientale, ecc.) o con dotazioni di base, nonché di spazi didattici ed altri aggiuntivi.

La procedura è quella di realizzare, in collaborazione con università, enti di ricerca, industrie private con specifico know how, prototipi mobili di spazi didattici di base, laboratori di base e speciali, nonché spazi didattici aggiuntivi ed altri, che composti/aggregati tra di loro possano anche costituire un edificio mobile organicamente autosufficiente e funzionale.

Il modello funzionale di gestione nell'uso e manutenzione dei prototipi sarà oggetto di apposite convenzioni, per quanto di specifica competenza, con le Province destinatarie, l'USR e gli eventuali altri Enti ed istituzioni coinvolte, stante la complessità del progetto.

D) Interventi campione "segnale", onnicomprensivi di tutti i "principles" di qualità, atti a generare comportamenti di qualità (Best practices);

Il quarto segmento operativo, a titolarità regionale, ha lo scopo di investire nella realizzazione di strutture polifunzionali destinate a promuovere e sostenere processi di rigenerazione sociale e culturale del territorio mediante un'offerta arricchita di servizi sociali, culturali, formativi e educativi, anche con adeguati spazi per attività didattiche e formative, atti a favorire occasioni di aggregazione, in una prospettiva di life-long learning.

Tali strutture da realizzare, in siti da determinare d'intesa con gli Enti Locali competenti, contengono tutti gli indici di qualità sopraindicati: tali da fungere come "modelli" di riferimento per la metaprogettazione e quindi atti a generare comportamenti di qualità progettuale.

E) Pubblicizzazione e gestione del progetto, verifiche locali, nazionali ed internazionali (Informazione);

Il quinto segmento operativo, a titolarità regionale, ha lo scopo di pubblicizzare il Progetto, informare, raccogliere gli input a livello nazionale ed internazionale, verificare obiettivi, procedure, raccogliere contributi di idee, collaborazioni, giudizi, ecc.

La procedura è quella di articolare almeno le seguenti iniziative:

- Conference nazionale, regionale, internazionale OCSE preliminare
- Incontri con forze sociali regionali
- Incontri con Enti Interessati
- Corsi di formazione e consulenza ad Enti ed Istituzioni interessate
- Incontro regionale di verifica attuativa
- Conference nazionale, regionale, internazionale OCSE a progetto in corso
- Conference nazionale, regionale, internazionale OCSE a progetto concluso



Gestione del progetto

La Regione Campania intende gestire il progetto anche attraverso il supporto di adeguati partner, nelle diverse fasi e segmenti operativi dello stesso.

Nello specifico si fa riferimento al PEB/OECD/OCSE di Parigi (Programme on Educational Building/Organisation for Economic Co-operation and Development) - che si occupa del tema dell'Edilizia Scolastica a livello mondiale - con cui è già stato avviato un percorso di collaborazione istituzionale e al CISEM (Centro per l'Innovazione e la Sperimentazione Educativa Milano - Istituto di Ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia), che, come da attestazione formale dell'OCSE, è l'unico Ente di Ricerca specializzato nel settore dell'Architettura Educativa che opera attivamente nell'ambito del Programme on Educational Building dell'OCSE di Parigi, con cui la Regione Campania ha avviato da molti anni una proficua collaborazione e con i quali ha inteso attivare la procedura di associazione.

In fase di attivazione, fatta salva la possibilità dell'individuazione di ulteriori partner necessari e potenziali per la realizzazione degli Interventi Rilevanti di cui ai punti C) e D) (Università, Centri di ricerca ed Enti Locali), in considerazione delle specificità afferenti alle competenze di natura scientifica, si è ritenuto necessario coinvolgere gli Organismi sopra menzionati, di sicura competenza, affidabilità ed esperienza, in ambito nazionale ed internazionale.

A tal fine la Regione Campania ha formalizzato la propria associazione al CISEM e al PEB/OECD, oggi CELE/OECD, rispettivamente con gli atti deliberativi di Giunta regionale n.1979 del 12 dicembre 2008 e n. 1155 del 30 giugno 2009 e con Decreto Dirigenziale n. 140 del 19/05/2009 del Coordinatore dell'AGC 17.



Quadro degli interventi previsti 2007 – 2013

AZIONI	TIPOLOGIA DI INTERVENTI	ATTIVITA'	RISORSE
A) Realizzazione di spazi educativi (a norma, attrezzati e di qualità) in contesti territoriali deprivati.	Ampliamento e Recupero e/o Ristrutturazione degli spazi educativi. Dotazioni sportive e/o laboratoriali. Spazi lettura/attività culturali e multimediali.	Verifica e determinazione delle carenze Interventi da realizzare nei Comuni e Province interessati Avvisi pubblici	€ 130.000.000,00 (FESR e FAS)
B) Graduale elevamento della qualità di aree, edifici, attrezzature.	Miglioramento degli spazi, impianti ed attrezzature connesse. Miglioramento della qualità dell'architettura anche con funzioni simboliche. Miglioramento programmato al solo fine del contenimento dei costi di gestione. Miglioramento del grado di salubrità e sicurezza. Miglioramento della sostenibilità ambientale	Individuazione dei bisogni strategici e programmazione sui diversi livelli di qualità Avvisi pubblici	€ 100.000.000,00 (FESR e FAS)
C) Programmazione e realizzazione di laboratori mobili ad altissima tecnologia e livello prestazionale.	Spazi didattici di base e laboratori di base e speciali mobili	Progettazione/costruzione di prototipi mobili di altissima qualità per ogni tipologia di spazio scolastico Accordi/ Protocolli d'Intesa	€ 25.000.000 (FESR e FAS)



D) Interventi campione "segnale", onnicomprensivi di tutti i principi di qualità, atti a generare comportamenti culturali di qualità conseguenti.	Strutture polifunzionali per la promozione e il sostegno di processi di di rigenerazione sociale e culturale dei territori	Realizzazione di strutture destinate all'erogazione di servizi socio-culturali formativi ed educativi con adeguati spazi per attività didattiche e formative .	€ 45.000.000,00 (FESR e FAS)
E) Divulgazione e supporto alla programmazione degli enti locali.	Informazione e formazione degli Enti Locali	Accordi/ Protocolli d'Intesa Conference Nazionale – regionale – internazionale OCSE preliminare Incontri con Forze sociali regionali Incontri con Enti interessati Corsi di formazione e consulenza ad Enti e istituzioni interessati Incontri regionali di verifica attuativa Conference Nazionale – regionale – internazionale OCSE a Progetto in corso Conference Nazionale – regionale – internazionale OCSE a Progetto concluso	€ 1.000.000,00 (FSE)